

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3498 **del** 16/09/2021
Prot. n° 2021/186328 **del** 04/05/2021

Ditta Proponente: D.V.A. Lavori S.r.l.

Oggetto: Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti

Comuni di Intervento: San Vincenzo Valle Roveto

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	ASSENTE
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	dott. Dario Ciamponi (delegato)
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	dott. Gabriele Costantini (delegato)
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	dott. Eligio Di Marzio (delegato)
Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
L'Aquila	ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	dott. Luciano Del Sordo (delegato)
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	dott. Paolo Torlontano (delegato)
Direttore dell'A.R.T.A	dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)
Esperti in materia Ambientale	

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:
Gruppo Istruttorio:

ing. Erika Galeotti
ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla D.V.A. Lavori S.r.l. relativamente al progetto “Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti” acquisita al prot con n.186328 del 4 maggio 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Tenuto conto che l’area di progetto ricade in parte all’interno delle aree denominate come Rpa “*area a rischio potenzialmente alto*” ed in parte come Apa “*area di attenzione potenzialmente alta*” del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio Frana del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;

Viste le NTA del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio Frana del Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, ed in particolare:

- l’art. 5 comma 1 che recita: “*Nelle aree di cui alla rubrica del presente articolo, urbanizzate e non, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al precedente Articolo 3 e con le medesime eccezioni*”;
- l’art. 3 comma 2 che recita “*Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l’aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio tranne che non si tratti di: [...]*”;

Rilevato che l’intervento proposto **non ricade tra le esclusioni dai divieti** elencate all’art. 3 comma 2 (lettere da A) ad H)) delle citate NTA e che è pertanto vietato dalle stesse Norme;

Considerato che il tecnico, all’interno della relazione geologica, dichiara di aver sentito “*le Autorità competenti in materia ossia ADB Liri Gargliano Volturno, DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE ed il Comune di San Vincenzo Valle Roveto*”, senza però allegare documentazione relativa ai pareri espressi dai citati Enti;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI IMPROCEDIBILITÀ DELL’ISTANZA

e ne dispone l’archiviazione per le motivazioni richiamate in premessa.



Si evidenzia inoltre che non è stato fornito riscontro esaustivo alla richiesta di “*definire le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero e le modalità con cui avviene l'eventuale circolazione idrica sotterranea*”, formulata con Giudizio del CCR VIA n. 3229 del 10/09/2020, in quanto è stata rinvenuta una falda acquifera alla profondità di circa 5 metri in un pozzo nei d'intorni del lotto d'interesse (la cui localizzazione non è stata indicata) ma non sono state realizzate indagini al di sotto del sito al fine di ricostruire la circolazione idrica sotterranea.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Dario Ciamponi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

Oggetto

Titolo dell'intervento:	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI
Descrizione del progetto:	Nello specifico l'attività che si intende svolgere prevede la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi prodotti dalla propria attività di costruzione e demolizione e da quelli prodotti da ditte terze. Il recupero consisterà nel sottoporre tali rifiuti ad un processo di trattamento al fine di ottenere materiali idonei ad essere utilizzati come aggregati in conformità con gli impieghi previsti dalla legislazione vigente. Le operazioni di recupero che si intendono attuare sono quelle elencate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e più precisamente: Messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti speciali non pericolosi in attesa di effettuare le operazioni di recupero; Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (operazione R5) mediante l'utilizzo di impianto frantumatore e vaglio vibrante.
Azienda Proponente:	D.V.A. LAVORI S.R.L.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	San Vincenzo Valle Roveto
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Zona Industriale
Numero foglio catastale:	18
Particella catastale:	713, 714 e 712 (solo una porzione)

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Analisi documentazione trasmessa a valle del Giudizio CCR-VIA 3229 del 10/09/2021

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Blasetti Sabatino Enrico
Telefono	3333422368
e-mail	dva.lavori@yahoo.com
PEC	dvalavorisrl@certipecc.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	ECOPOINT ENGINEERING SRL
Cognome e nome referente	Tersigni Magnone Danilo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri Frosinone, n. 1438
Telefono	0863509492
e-mail	info@ecopointengineering.it
PEC	ecopointengineering@legalmail.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 50274/20 del 20/02/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 56851/20 del 26/02/2020

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Giudizio CCR-VIA n. 3229 del 10/09/2020
Atti di riattivazione	Prot.n. 186328 del 04/05/2021

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none">SPA_RELAZIONE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.pdfA1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdfA2 STATO DI FATTO E DI PROGETTO_LAYOUT IMPIANTO E DETTAGLI.pdfA3_RETE ACQUE REFLUE.pdfA4_EMISSIONI DIFFUSE _ IMPIANTO DI ABBATTIMENTO POLVERI.pdfB1_RELAZIONE TECNICA.pdfB2_RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO.pdfB3_VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'IMPATTO SULLA QUALITA' DELL'ARIA.pdfC_RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.pdfRELAZIONE GEOLOGICA.pdf	<ul style="list-style-type: none">_Nota_integrativaA3_RETE ACQUE REFLUE REV 01B1_RELAZIONE TECNICA REV 01REV 00 GEOLOGICA DVA lavori s.r.l..docx_signedSPA_RELAZIONE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE REV01

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non è pervenuta alcuna osservazione.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

**D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI**

PREMESSA

La ditta **D.V.A. LAVORI S.R.L.** avente sede legale in via Stazione SNC nel Comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ), intende realizzare un **impianto di trattamento di recupero rifiuti non pericolosi** in procedura semplificata, di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., da ubicarsi nel Comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ) nella zona industriale.

Come dichiarato dal tecnico il progetto rientra nell'allegato IV alla Parte Seconda del citato decreto al **punto 7 lettera z.b)**: *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.

L'attività che il proponente intende svolgere prevede la gestione di un impianto di recupero **rifiuti non pericolosi prodotti dalla propria attività di costruzione e demolizione e da quelli prodotti da ditte terze**. Il recupero consisterà nel sottoporre tali rifiuti ad un processo di trattamento al fine di ottenere materiali idonei ad essere utilizzati come aggregati in conformità con gli impieghi previsti dalla legislazione vigente.

Il proponente, con nota acquisita in atti al **prot.n. 165950 del 03/06/2020**, ha trasmesso i seguenti **pareri** ed autorizzazioni relative ad istanze **endoprocedimentali**:

- Autorizzazione paesaggistica n. 4sv/2020;
- Esito valutazione di incidenza Ambientale rilasciato dal Comune di San Vincenzo Valle Roveto prot.1772/1 del 20/05/2020;
- Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 15/05/2020 del Comune di San Vincenzo Valle Roveto relativa al Permesso a Costruire in deroga agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 14 DPR 380/2001.

In data **10/09/2021** il progetto è stato sottoposto all'analisi del CCR-VIA che, nel merito, ha espresso il **Giudizio n. 3229** che di seguito si riporta:

«[...]

Preso atto che la Ditta prevede di recapitare gli scarichi derivanti dall'impianto nella pubblica fognatura, si rileva che l'agglomerato urbano nel quale ricade l'insediamento è servito da due fosse Imhoff gestite dal CAM, gestore del Servizio Idrico Integrato; pertanto la tipologia di acque reflue che si intendono scaricare non è ammissibile in tali impianti;

**ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO
DI RINVIO**

Chiedendo alla Ditta di valutare l'impatto di una differente modalità di scarico sulle matrici suolo o acque superficiali e fornendo opportuni approfondimenti geologici ed idrogeologici rispetto alla presenza e vulnerabilità della falda acquifera.

Occorre pertanto definire le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero e le modalità con cui avviene l'eventuale circolazione idrica sotterranea, oltre che la stabilità idrogeologica dell'area, anche in riferimento alle NTA del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - RISCHIO DI FRANA del bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno».

In data **04/05/2021** il proponente ha comunicato l'avvenuto caricamento delle seguenti integrazioni:

- Studio geologico e idrogeologico di approfondimento per la valutazione della vulnerabilità della falda e della stabilità idrogeologica dell'area in progetto;
- Elaborati di progetto (relazione + elaborato grafico acque reflue) in cui si riporta la variazione della modalità di scarico delle acque di prima pioggia.
- Studio Preliminare Ambientale aggiornato con la valutazione dell'impatto dovuto allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia, come sintesi di quanto già riportato nello studio geologico di approfondimento;

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda alla documentazione progettuale pubblicata dal proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, nonché a quanto riportato nella istruttoria allegata al Giudizio 3229 del 10/09/2020.



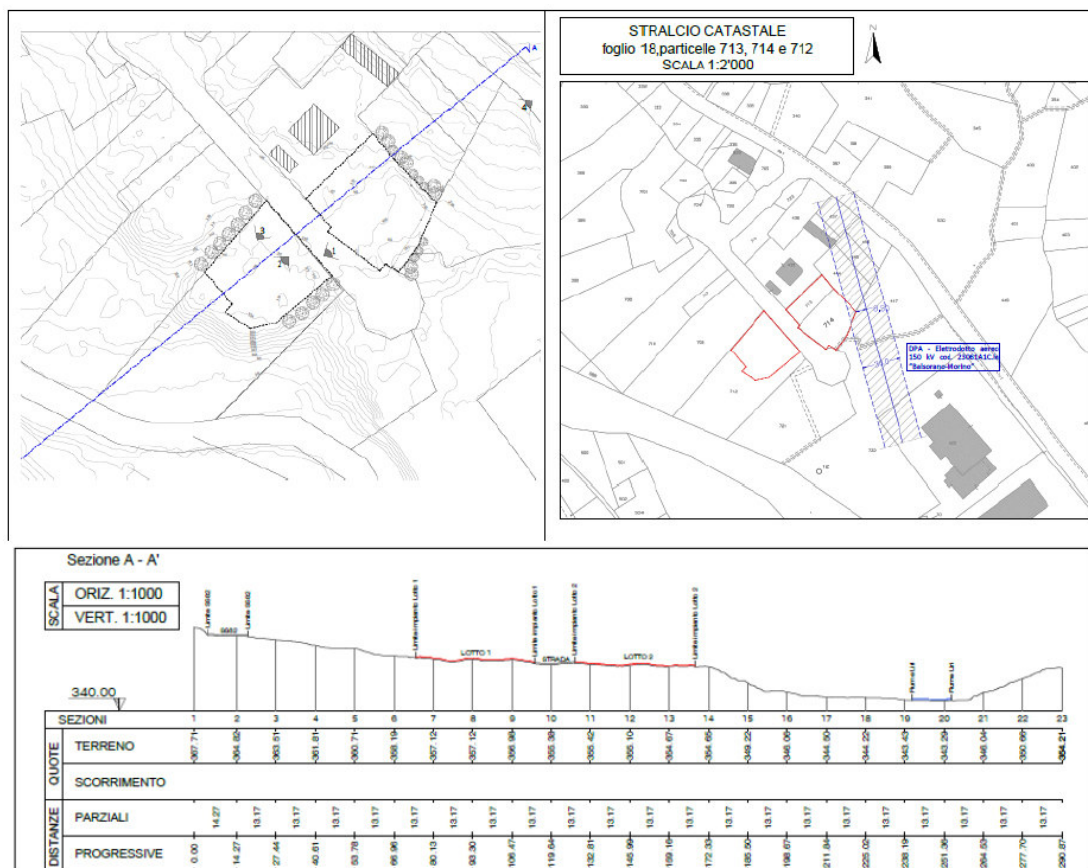
ANALISI DOCUMENTAZIONE TRASMESSA

A VALLE DEL GIUDIZIO CCR-VIA 3229 DEL 10/09/2021

Relazione geologica ed idrogeologica

Come riportato in premesse, il proponente ha caricato sullo SRA il documento denominato “*RELAZIONE GEOLOGICA E DI CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA*”, datato 25/04/2021 a firma del tecnico dott. geol. Luca Rubeis (Ordine Geologi Lazio n° 2005).

In detto documento il tecnico dapprima inquadra il sito di interesse come di seguito riportato, attribuendovi la categoria topografica T1 “*Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$* ”



Dopo aver fatto un inquadramento geologico e geomorfologico sulla base della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, il tecnico riporta i seguenti orizzonti stratigrafici del sito in esame:

- STRATO 1: terreno di costituito da **materiale argilloso limoso con inclusi calcarei**. Tale livello presenta uno spessore di **1.8 m**;
- STRATO 2 terreno di costituito da **materiale argilloso limoso con abbondanti inclusi calcarei**. Tale livello è stato investigato per uno spessore di **2.2 m**.

Dichiara inoltre che nei dintorni del lotto d'interesse è presente un **pozzo per l'emungimento**, all'interno del quale è stata effettuata una misura freaticometrica e che la **superficie piezometrica** si attesta a circa **5 metri dal P.C.**.

In merito al rischio idrogeologico, nella relazione è riportato che la cartografia ufficiale del PAI Liri-Garigliano-Volturno fa ricadere l'area di progetto all'interno delle aree **Rpa** “*area a rischio potenzialmente alto*” ed in parte come **Apa** (area 2). “*area di attenzione potenzialmente alta*” nelle quali “*il rischio, potenzialmente alto, può esser definito solo a seguito di indagini e studi di maggior dettaglio*”.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI**

Il tecnico riporta dunque gli artt. 5 e 3 delle NTA del PAI Liri-Garigliano-Volturno, che recitano come segue:

«[...]

Art. 5 - Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) ed Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa)

1. Nelle aree di cui alla rubrica del presente articolo, urbanizzate e non, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al precedente Articolo 3 e con le medesime eccezioni».

«[...]

Art. 3 - Aree a rischio molto elevato (R4)

1. Nelle aree definite a “rischio idrogeologico molto elevato” si intendono perseguire i seguenti obiettivi: incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale.

2. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio tranne che non si tratti di:

- A) interventi di demolizione senza ricostruzione;
- B) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, e ristrutturazione edilizia, così come definiti alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e s.m.i., sugli edifici, sulle opere pubbliche o di interesse pubblico, sulle infrastrutture sia a rete che puntuali e sulle attrezzature esistenti, purché detti interventi non comportino aumento del carico urbanistico o incremento dell'attuale livello di rischio e la necessità di intervenire non sia connessa con la problematica idrogeologica individuata e perimetrata dal Piano nell'area;
- C) interventi strettamente necessari a migliorare la tutela della pubblica incolumità e a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti, che non siano lesivi delle strutture ed infrastrutture adiacenti, senza aumenti di superficie e volume utili, senza aumento del carico urbanistico o incremento di unità immobiliari e senza cambiamenti di destinazione d'uso che non siano riconducibili ad un adeguamento degli standard per la stessa unità abitativa;
- D) interventi di riparazione, di adeguamento antisismico e ricostruzione in sito di edifici danneggiati da eventi sismici, qualora gli eventi stessi non abbiano innescato asseverate riattivazioni del fenomeno di dissesto idrogeologico;
- E) realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non delocalizzabili, purché l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area e la sua realizzazione non concorra ad incrementare il carico insediativo e non precluda la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
- F) interventi atti all'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale e che incrementano le condizioni di stabilità dell'area in frana;
- G) opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi;
- H) taglio e/o eliminazione delle essenze arboree ed arbustive qualora specifici studi, asseverati da tecnici abilitati, dimostrino che esse concorrano a determinare stato di pericolo per la pubblica incolumità, aggravino le condizioni di stabilità del versante o siano di intralcio all'esecuzione di opere strutturali finalizzate alla messa in sicurezza dell'area».

Il tecnico conclude che “l'intervento in oggetto **non è esplicitamente riportato nelle NTA Liri Garigliano Volturno**, pertanto verificata la fattibilità geologica e geomorfologica dell'intervento, la fattibilità urbanistica, con sito ricadente in zona industriale di PRG, accertato che l'impianto non preveda opere che portino ad un aumento del carico urbanistico, che l'intervento non richiede modifiche dal punto di vista morfologico e vegetazionale dell'area, sentite le Autorità competenti in materia ossia ADB Liri Gargliano Volturno, DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE ed il Comune di San Vincenzo Valle Roveto, organo quest'ultimo preposto al controllo, **si ritiene che l'intervento contenga tutti i presupposti relativi alla fattibilità geologica**”.

Il tecnico dichiara di aver effettuato le seguenti prove in situ:

- n.1 prova penetrometrica superpesante DPSH (Dinamic Probing Super Heavy; DPSH) terebrata sino al rifiuto strumentale;
- n.1 indagine sismica di tipo MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves);
- n. 1 prova di permeabilità a carico variabile.





Dalla prova MASW il tecnico ha ottenuto una V_{s30} di 450 m/s, ritenendo pertanto possibile attribuire la categoria di suolo di fondazione di tipo B, secondo le NTC 2018 ed il D.M. 14/01/2008: Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.

Con riferimento alla prova penetrometrica è dichiarato che, per il tipo di penetrometro DPSH utilizzato, i risultati diretti della prova (N20 - colpi alla punta) vengono correlati a quelli di NSPT secondo la seguente formula (Cestari, 2005):

$$\text{NSPT (60\%)} = C \text{ N20 (60\%)}$$

dove:

$C = 1.5 \div 2.0$ nei terreni con ghiaie

$C = 2.0 \div 2.8$ nelle sabbie

$C = 2.8 \div 4.0$ nelle argille \pm limose.

I risultati riportati dal tecnico in forma grafica, ai quali si rimanda, danno conto, nell'interpretazione stratigrafica, di un **substrato costituito da limo argilloso con inclusi calcari** per i 4 metri indagati.

È inoltre dichiarato che per stimare il coefficiente di permeabilità delle litologie sopra descritte, è stato realizzato un foro a sezione circolare profondo 50 cm, al cui interno è stata effettuata una prova di permeabilità a carico variabile, ottenendo i risultati riportati nella seguente tabella.

Pozzetto	Prof. Da P.C. (m)	Litologia	K(cm/s)	Kh(cm/s)	Grado di K	Drenaggio
1	0.50	Limi argillosi	0.000347	1.15×10^{-4}	Medio	Buono

Il tecnico ha quindi proceduto a valutare la vulnerabilità dell'acquifero con il metodo G.O.D.

L'acquifero è stato considerato, in relazione ai terreni mediamente permeabili con $K=0.000347$ cm/s limoso sabbiosi.

Trattandosi di una falda SEMICONFINATA, al **parametro G** è stato attribuito il punteggio **0.3**.

L'acquifero risulta essere costituito essenzialmente da limi-sabbiosi-argillosi, pertanto al **parametro O** è stato attribuito il valore di **0.5**.

Le misure freatiche effettuate hanno permesso di individuare il livello statico della **superficie freatica a 5 m** dal P.C. pertanto al **parametro D** è stato dato un valore paria a **0.8**.

Sulla base dei valori ottenuti il tecnico ha calcolato il valore dell'indice di vulnerabilità dell'acquifero:

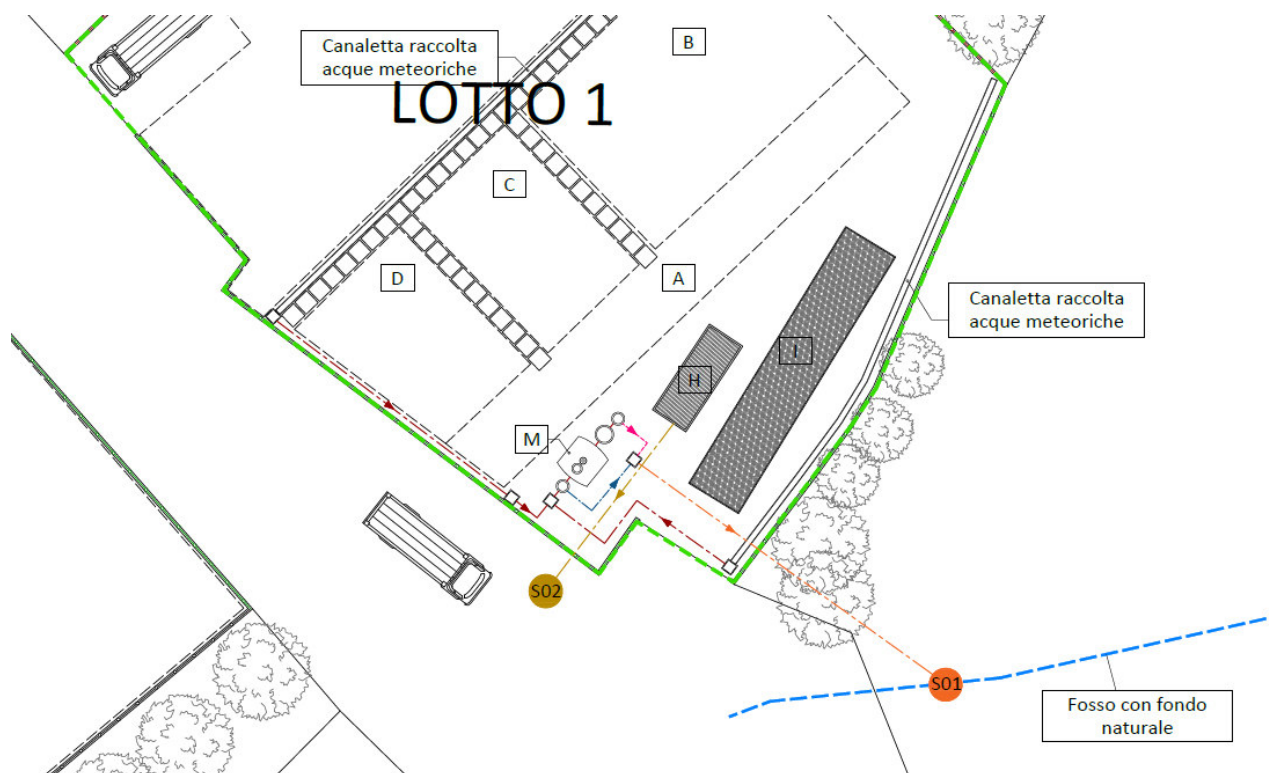
$$0.3 \times 0.5 \times 0.8 = 0.12$$

Il valore ottenuto, individua un livello di **vulnerabilità BASSO**, in quanto compreso tra 0.1 e 0.3.

Differente modalità di scarico individuata

Nella documentazione è riportato che gli scarichi risultanti dalle attività in progetto sono:

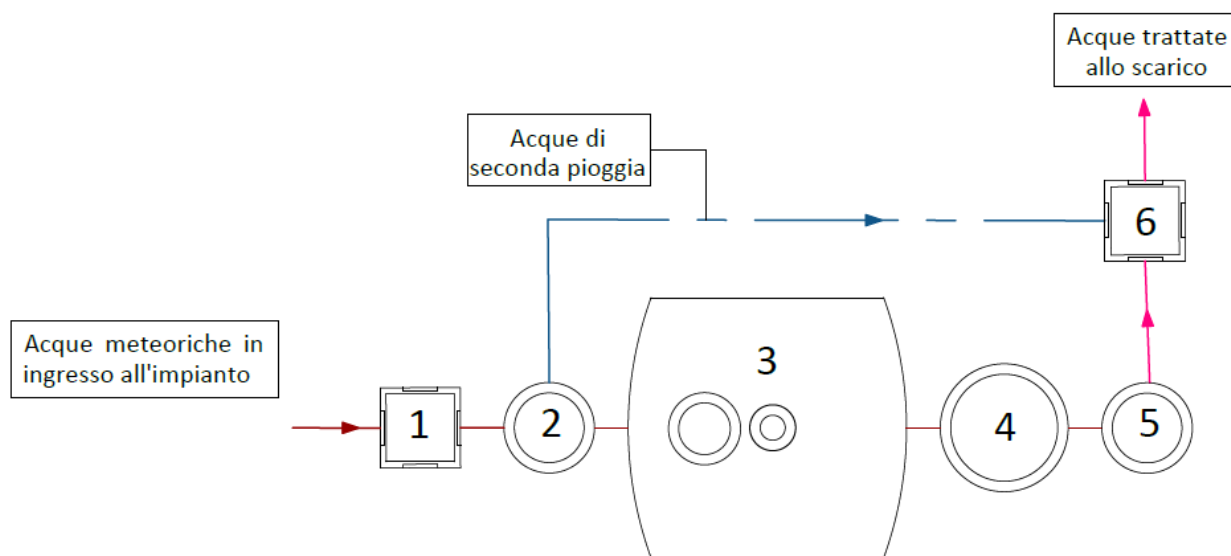
- **Scarico su fosso** delle acque di prima pioggia trattate e seconda pioggia provenienti dal piazzale sul quale avvengono le attività operative e di stoccaggio dei rifiuti e che sono realizzate con pavimentazione impermeabile e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche (punto di scarico indicato in planimetria con l'identificativo **S01**);
- **Scarico in pubblica fognatura** dei reflui civili provenienti da box uffici, dotato di rete idrica sanitaria e di servizi igienici (punto di scarico indicato in planimetria con l'identificativo **S02**).



Il tecnico passa quindi alla determinazione, per un tempo di ritorno pari a 30 anni, dell'**intensità di pioggia critica**, del **volume di pioggia** e della conseguente **portata** che dovrà essere smaltita dal tratto terminale della tubazione prima dell'innesto nella vasca di prima pioggia. I dati sono riassunti nella seguente tabella.

Area	Superficie scolante S - [m ²]	Coefficiente afflusso φ - [adim]	Altezza critica h - [mm]	Volume pioggia V - [m ³]	Portata Q - [l/s]
Area impermeabilizzata	1'850	1,0	57,01	105,45	29,30

Il tecnico passa quindi al **dimensionamento** ed alla **descrizione** dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia, così come rappresentato nella figura seguente.



1. Pozzetto
2. Pozzetto scolmatore
3. Vasca di accumulo con pompa di rilancio
4. Disoleatore con filtro a coalescenza
5. Pozzetto prelievi fiscali
6. Pozzetto

Il tecnico indica il **quantitativo presunto** delle acque scaricate da **S1**, in **600 m³/anno** per le **acque di prima pioggia** e **7.900 m³/anno** per quelle **eccedenti** ed individua una frequenza dello scarico saltuaria, in quanto legata ad eventi meteorici.

Asserisce inoltre che dal punto di vista chimico fisico le acque in uscita rispetteranno i limiti della Tab. 4, Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 (scarico su suolo) per i seguenti parametri:

Parametro	Limiti scarico sul suolo
pH	Tab. 4 All. 5
Materiali grossolani	Tab. 4 All. 5
SST	Tab. 4 All. 5
COD	Tab. 4 All. 5
Composti organici aromatici totali	Tab. 4 All. 5
Ferro	Tab. 4 All. 5
Piombo	Tab. 4 All. 5
Zinco	Tab. 4 All. 5
Solfati	Tab. 4 All. 5
Cloruri	Tab. 4 All. 5
Tensioattivi totali	Tab. 4 All. 5
Idrocarburi assenti, come previsto dal punti 2.1 dell'allegato 5 parte terza del D.Lgs 152/2006.	

Viene descritto che il corpo recettore individuato è un fosso con fondo naturale, riportato nella cartografia CTR 1:5.000, che ha una portata nulla per oltre 120 giorni/anno. Per tale motivo il tecnico considera il rispetto dei limiti indicati dalla Tab. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativi allo scarico sul suolo.



Valutazione degli impatti della modalità di scarico individuata

Il proponente ha provveduto a caricare sullo SRA lo Studio Preliminare Ambientale aggiornato con la **valutazione dell'impatto** dovuto allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia.

All'interno di detto aggiornamento, nel valutare l'impatto sulla componente geologica ed idrogeologica, il tecnico riassume i risultati dell'approfondimento geologico e idrogeologico che, secondo quanto dichiarato ha accertato che:

- l'impianto **non prevede opere** che portino ad un **aumento del carico urbanistico**;
- l'intervento **non richiede modifiche** dal punto di vista **morfologico e vegetazionale** dell'area;
- l'intervento ha la **fattibilità geologica e geomorfologica**;
- la **vulnerabilità della falda è BASSA**.

Oltretutto si dichiara che il rispetto dei limiti allo scarico di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. garantiti dalla presenza della rete di raccolta delle acque di prima pioggia e dal loro collettamento verso l'impianto di trattamento a monte dello scarico, contribuiscono a ridurre il rischio che sostanze inquinanti come olii e grassi, possano giungere alla falda profonda.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli